

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 21 gennaio 2010 (Anno II, numero 4)

NOTA DELLA REDAZIONE

Apriamo le "News" di questa settimana rivolgendo la nostra attenzione alla popolazione dello Stato di Haiti colpita dal violento terremoto. E' un'immane tragedia che si è abbattuta su uno dei Paesi più poveri del mondo, infliggendo un durissimo colpo al suo già precario sistema socio-economico. Alle tante forme di povertà, ingiustizie e sofferenze quotidiane di Haiti si va ad aggiungere quella "straordinaria" di un sisma che rischia di distruggere per sempre secoli di storia di un popolo. Le vittime principali sono i tanti bambini rimasti orfani che si sono salvati dalle macerie di pietre, ma che rischiano di finire sotto altre ben più pesanti: le crudeltà di uomini senza scrupoli. Mentre stiamo per pubblicare le nostre "News", apprendiamo la notizia di una bambina di appena venti giorni estratta viva dalle macerie: è un segno che dà speranza in un momento in cui sembra essere morta, mentre la terra continua a tremare e a fare nuove vittime.

Ci associamo alla solidarietà dell'arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria-Bova, mons. Vittorio Mondello, presidente della Conferenza Episcopale Calabria, espressa in un messaggio diffuso il 15 gennaio alla sua Arcidiocesi in riferimento a questo tragico terremoto. «Non possiamo rimanere fermi dinanzi a tale tragedia - evidenza il presule -, noi che abbiamo sperimentato il dramma del 1908 e stiamo sostenendo il lavoro di ricostruzione in terra di Abruzzo». Mons. Mondello fa proprio l'appello del Papa e della Conferenza episcopale Italiana esprimendo «vicinanza alla popolazione» e invitando le comunità ecclesiali «a pregare per quanti sono stati colpiti dal tragico evento e a sostenere le iniziative di solidarietà promosse dalla Caritas Italiana con l'obiettivo di alleviare le sofferenze di quella popolazione». Da qui l'invito del presule ad «unirsi nella preghiera corale per le vittime della popolazione haitiana e a sostenere le tante iniziative di aiuto messe in atto dalla comunità ecclesiale». Anche le Istituzioni civili calabresi stanno facendo la loro parte per sostenere i vari interventi umanitari nell'affrontare al meglio la fase dell'emergenza. Soprattutto il popolo

calabrese non farà mancare la sua solidarietà.

In questa "Nota settimanale" vogliamo ricordare ciò che è accaduto un paio di settimane fa a Rosarno, perché è troppo facile "voltare pagina" come spesso si usa dire a livello giornalistico, ma anche fare, purtroppo, da parte di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica. L'"emergenza Rosarno" non è cessata con il trasferimento di più di mille immigrati, perché alcune centinaia di essi, fuggiti a seguito della rivolta, sono sparsi e nascosti terrorizzati nelle campagne della Piana di Gioia Tauro. Di questa situazione è a conoscenza il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, il quale, conversando con un gruppo di giornalisti a Reggio Calabria lo scorso 14 gennaio, ha detto: «proprio stamattina mi è stato riferito di questa angosciante situazione, documentata anche dalle telecamere della Rai. Si tratta di gente che dal giorno della rivolta ha paura di farsi vedere nei paesi della Piana. Penso che ci sia bisogno di un intervento umanitario per sottrarli da una situazione di disagio pericoloso».

Il "caso Rosarno" non va sottovalutato e tanto meno archiviato velocemente. Basti pensare a quanto dichiarato, sempre la scorsa settimana, il questore di Reggio Calabria, Carmelo Casabona, che ha incontrato nella sala conferenze "Nicola Calipari" della Questura i funzionari della Polizia di Stato e gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che sono stati impegnati a Rosarno nei giorni dei disordini. «Ciò che, nei trascorsi 7, 8 e 9 gennaio, è esploso quale emergenza di ordine pubblico, era da decenni un problema sociale di grosse dimensioni, che meritava un attento esame da parte di tutti gli attori presenti sul territorio - ha commentato il questore Casabona -. Solo la professionalità e l'esperienza degli uomini delle Forze di Polizia hanno consentito, in Rosarno, di riportare alla calma una situazione di estrema pericolosità, riuscendo a scongiurare il verificarsi di epiloghi drammatici e irreparabili».

La Red. /

«SMARRITO IL SENSO DELLA FRATERNITÀ UNIVERSALE»

«I tristi fatti di Rosarno scuotono le nostre coscienze di cristiani e cittadini preoccupati del bene del nostro Paese. Si avverte chiaro il pericolo che possa essere progressivamente - e quasi insensibilmente - smarrito il senso della fraternità universale che è parte integrante del patrimonio civile italiano, fecondato dal messaggio cristiano». In una nota diffusa lo scorso 14 gennaio, la presidenza nazionale del Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) si esprime sulla drammatica vicenda dei giorni scorsi denunciando «con forza il rischio che i complessi problemi legati ai flussi migratori e al lavoro nero vengano affrontati con la logica dell'emergenza»

perché «tali questioni, infatti, sono gravi e permanenti ed esigono da ciascuno la consapevolezza che ogni essere umano è protagonista nella condivisione e trasmissione di valori fondamentali per la crescita umana e cristiana».

Inoltre, continua la nota, i problemi dell'immigrazione «esigono altresì una politica di lungo periodo, nutrita da una cultura dell'accoglienza conscia delle difficoltà insite nel fenomeno, che sappia governare i processi economici e sociali con leggi e prassi amministrative attente a generare dinamiche di integrazione quotidiane, rifuggendo dalla tentazione di scatenare micidiali spirali di paura e risposte soltanto securitarie».

DALLA SEZIONE DI "LIBERA" DI VIBO VALENTIA «PROPOSTE CONCRETE CONTRO LA 'NDRANGHETA»

Affrontare «l'improcrastinabile problema connesso alla 'ndrangheta che ormai da anni tiene in ostaggio l'intera regione. Non è accettabile parlare di casi isolati come il "caso Reggio" o il "caso Rosarno", ma di "Caso Calabria"». E' quanto si legge in un documento promosso dalla sezione di "Libera" di Vibo Valentia. Con riferimento alla provincia vibonese - si legge nello scritto - «da oltre un anno assistiamo quotidianamente ad una recrudescenza di atti di intimidazione e di danneggiamento nei confronti di imprese commerciali, artigiane che ancora, ma solo per poco, resistono in questo territorio offrendo posti di lavoro. D'altro canto assistiamo, con medesima quotidianità, alle azioni repressive delle Forze dell'Ordine poste in essere nonostante le gravi e precarie condizioni in cui sono chiamate ad operare considerata l'insufficienza degli organici». «Tutti siamo consapevoli che la lotta alla 'ndrangheta non può e non deve svolgersi solo a livello repressivo - prosegue il documento -, ma che è necessaria una presa di coscienza dell'intera collettività, capace di ribellarsi democraticamente e in maniera non violenta». Libera e «l'intera collettività vogliono denunciare pubblicamente lo sdegno e

hanno deciso di ribellarsi a qualunque fenomeno criminale e 'ndranghetista». Tra le proposte una normativa specifica che consenta «il divieto della candidatura elettiva di parenti, amici vicini alle famiglie di appartenenti a clan di 'ndrangheta»; un «obbligo» per tutti i candidati alle elezioni amministrative, di «sottoscrivere un patto per la legalità, presentato nel programma politico, con impegno di ottemperanza la cui mancata adesione, non attuazione e inottemperanza comporti la esclusione dalla candidatura e l'invio di una commissione d'accesso per la verifica dell'esercizio dell'azione amministrativa trasparente e legale»; che venga disposta «l'integrazione e il potenziamento dell'organico delle forze dell'ordine, della magistratura ordinaria nella provincia vibonese e nel Distretto Antimafia di Catanzaro con applicazione del modello investigativo in atto nella Provincia di Caserta e con soggetti dotati di particolare esperienza e conoscenza del fenomeno 'ndrangheta»; che vengano «sburocratizzate ed accelerate le pratiche di accesso ai fondi antiracket ed antiusura».

(Fonte dei servizi: SIR)

«LE MORTI BIANCHE E GLI INFORTUNI SUL LAVORO»

SI COMBATTONO CON LA FORMAZIONE»

«Le morti bianche e gli infortuni sul lavoro si combattono con la formazione». Ne è convinta la Giunta regionale della Calabria che, il 19 gennaio, ha approvato la delibera che dà il via al «Piano straordinario della formazione per la sicurezza sul lavoro», un milione settecento mila euro dedicati a cambiare la cultura e l'approccio al lavoro, ponendo maggiore attenzione alla salute e alla sicurezza». Lo afferma l'assessore regionale al Lavoro, Mario Maiolo. «Del potere «benefico» della formazione» è convinto, Maiolo che ha voluto questo Piano e ha preteso che la promozione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro divenisse «una responsabilità e un interesse comune a più soggetti: non solo i lavoratori stessi, ma anche i datori di lavoro, le imprese, le istituzioni, le forze sociali».

E' per questo che il Piano individua come principali destinatari degli interventi formativi i lavoratori stranieri, quelli con meno di 2 anni di esperienza e i lavoratori stagionali, i datori di lavoro delle piccole medie imprese, i piccoli imprenditori e i lavoratori autonomi.

«Formare - ha detto l'assessore Maiolo, spiegando la ratio di questo Piano e la volontà

di includere tutte le parti in causa nel processo di cambiamento - non vuol dire soltanto insegnare. Vuol dire soprattutto aiutare ad acquisire consapevolezza dei rischi, sensibilizzare, accompagnare un intero mondo (quello del lavoro, appunto) in un momento di transizione importante che cambi davvero il modo di approcciarsi al lavoro».

«Per la stessa ragione - ha continuato Maiolo - abbiamo voluto che il Piano prevedesse ancora un'altra categoria di destinatari, ovvero gli studenti. Perché quando si vuole imprimere una vera svolta, quando si vuole cambiare una cultura è dai giovani che bisogna partire. La sicurezza sui luoghi di lavoro è una necessità che i nostri ragazzi dovranno percepire come indispensabile, è un diritto che i nostri giovani devono imparare ad esigere».

L'organizzazione dei corsi di formazione vedrà la presenza di un responsabile e prevede l'utilizzo di metodologie didattiche attive (come il problem solving o la simulazione) e al termine del «corso» è previsto il rilascio di un documento attestante la formazione svolta.

(Fonte: ASCA)

DAL «FRONTE CALDO» DELLA SANITA'

LA REGIONE RISPONDE CON TEMPESTIVITA' ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO

La Regione Calabria, a distanza di 24 ore dal sollecito inviato al presidente Agazio Loiero, ha risposto alla Commissione Parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario, presieduta da Leoluca Orlando, che aveva chiesto di fornire riscontro alle richieste di adozione di provvedimenti sanzionatori o cautelari a carico di responsabili di errori sanitari e di criticità gestionali-organizzative con riferimento al funzionamento del Servizio Sanitario in Calabria. Lo ha fatto - informa un comunicato - con una nota dettagliata del Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie, Andrea Guerzoni, che ha fornito alla Commissione, in dettaglio, le procedure avviate dai direttori generali delle Aziende Sanitarie competenti, sui singoli casi segnalati dalla stessa Commissione sui quali da molto tempo si era appuntata anche l'attenzione della stessa Regione.

In questo quadro, il direttore generale Andrea Guerzoni, ha fornito notizie sulle iniziative intraprese dall'azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia, in merito al decesso di Vito Carnovale, avvenuto nel giugno del 2005, e al decesso della giovane Eva Ruscio, avvenuto il 5 dicembre 2007 all'Ospedale di Vibo Valentia, quest'ultimo oggetto dell'audizione della Commissione, avvenuta a Catanzaro il 14 dicembre scorso.

Guerzoni ha riferito anche sul decesso di Antonio Fraia, avvenuto il 4 maggio 2009 all'Ospedale di Rossano, per il quale è stata individuata una presunta responsabilità del dirigente medico della Centrale Operativa 118 di Catanzaro, in merito all'utilizzo dell'elisoccorso. Il Direttore Generale dell'ASP di Catanzaro ha comunicato che l'Azienda si era determinata a sospendere per 30 giorni il dirigente medico della Centrale Operativa del 118 come premessa alla rescissione del rapporto contrattuale, proposta respinta dal Comitato dei Garanti.

Per quanto riguarda il caso dell'ingessatura braccio sano della piccola Francesca, Guerzoni ha informato la Commissione parlamentare di essere ancora in attesa di riscontro da parte del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera "Annunziata" di Cosenza.

Guerzoni, infine, dopo avere ribadito che informerà la Commissione su altre vicende non appena avrà i chiarimenti sollecitati ai direttori generali che sono gli unici titolari delle attività di gestione, quindi di eventuali provvedimenti nei confronti del personale, ha ribadito la più ampia disponibilità della Regione per eventuali altre richieste o per chiarimenti.

(Fonte: ASCA)

SHOAH: AL MUSMI DI CATANZARO LA «GIORNATA DELLA MEMORIA»

L'Amministrazione provinciale di Catanzaro celebrerà attraverso il MUSMI (Museo Storico Militare "Brigata Catanzaro"), il prossimo "Giorno della Memoria della Shoah", il 27 gennaio, istituito dal Parlamento italiano con la legge 211/2000, con una mostra fotografica e un convegno di studi.

«Per la prima volta in Calabria - spiega una nota della Provincia - dopo aver attraversato varie città italiane, la mostra Shoah - "L'infanzia rubata", a cura dell'Associazione Figli della Shoah di Milano, è un percorso espositivo che ripercorre idealmente la negazione dei diritti fondamentali dei bambini ebrei durante gli anni di persecuzione nazifascista. La mostra, generosamente prestata dall'Associazione Figli della Shoah, che dal 1998 si impegna a mantenere viva, soprattutto tra le giovani generazioni, la memoria dello sterminio degli Ebrei, sarà allestita all'interno del MUSMI, presso il Parco della Biodiversità Mediterranea, dal 27 gennaio al 2 febbraio, negli orari di apertura del Museo (mar-dom 10-13; 15-18), con ingresso gratuito».

In occasione dell'inaugurazione della Mostra, nella mattinata del 27 gennaio, si terrà un convegno, con il patrocinio della Fondazione

Ferramonti (che l'ha inserito tra le iniziative del XXII Memoria Meeting) e del Progetto Memoria della Fondazione CDEC e Centro di Cultura Ebraica, a cui prenderà parte una rappresentanza delle scuole secondarie di secondo grado della provincia. Il programma del convegno, a cui hanno aderito docenti universitari esperti di ebraismo (prof. Marcello Del Verme, Università di Napoli), leggi razziali (dott.ssa Paola B. Helzel, Università della Calabria), internamento dei civili (dott. Carlo Spartaco Capogreco, Università della Calabria-Fondazione Ferramonti), prevede anche l'intervento di un testimone del Progetto Memoria Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, il prof. Piero di Nepi.

Inoltre, in collaborazione con Poste Italiane, nella stessa giornata del 27, l'Amministrazione provinciale proporrà un annullo filatelico speciale in ricordo dell'evento. «Si tratta di iniziative di alto valore culturale e civile che offrono - si legge nella nota - un importante momento di riflessione e confronto sul tema della Shoah e sul valore della memoria».

(Fonte: AGI)

IN ATTESA DI ENTRARE NEL VIVO DELLA CAMPAGNA DELLE REGIONALI 2010 LE POSIZIONI DELLA SETTIMANA DI PARTITI E CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE NEL RISPETTO DELLA PAR CONDICIO

Anche questa settimana dedichiamo uno spazio alle posizioni di partiti e candidati alla Presidenza della Regione, sempre nel rispetto della par condicio. Nelle scorse "News" non avevamo raccolto alcuna posizione preelettorale dell'Udc, mentre in queste ne diamo ampio risalto, essendo l'Udc il partito più conteso del momento in Calabria e in altre regioni dai due maggiori schieramenti. Quello che a tutt'oggi cogliamo con un certo disappunto è che si parla di tutto, eccetto che dei programmi di governo da sottoporre al

giudizio degli elettori. Una promessa vogliamo farla ai nostri lettori: non vi annoieremo con i soliti proclami elettorali, vi segnaleremo solo ciò che vorranno fare per il bene della Calabria coloro che si candidano tra poche settimane alla gestione della cosa pubblica. Intanto, riportiamo la notizia dell'avvio di una "Scuola di Dottrina sociale" in vista delle imminenti elezioni, la cui frequenza dovrebbe essere obbligatoria almeno per coloro che si professano cattolici in politica.

La Red. /

A LAMEZIA TERME LA "SCUOLA DIOCESANA DI DOTTRINA SOCIALE" IN VISTA DELLE REGIONALI 2010

"Cittadini e amministratori dell'Italia che funziona". Sarà questo il tema che verrà approfondito dalla "Scuola diocesana di Dottrina Sociale" promosso dalla Diocesi di Lamezia Terme. A due mesi dalle consultazioni elettorali della prossima primavera, «sapendo di dover mitigare un clima politico cittadino e regionale che viaggia di già verso terreni di aspra e spesso non corretta battaglia politica, la Chiesa lametina - si legge in una nota - mette in moto i motori della sua Scuola specificamente rivolta al sociale ed al raggiungimento del bene comune, augurando che su tale

approfondimento non converga soltanto l'interesse degli abituarini partecipanti alla Scuola. Sarebbe logico, dimostrativo ed educativo - prosegue la nota - che vi partecipino tutti coloro che sono interessati direttamente alle consultazioni elettorali: dai candidati a sindaco ai candidati locali per il Consiglio regionale e tutti coloro che aspirano a ricoprire un ruolo da protagonisti nel prossimo Consiglio comunale, oltre agli amministratori e cittadini tutti».

(Fonte: SIR)

L'UDC CON CHI SI ALLEERA' IN CALABRIA?

PER IL CANDIDATO DEL PDL ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE, GIUSEPPE SCOPELLITI, «I RAPPORTI CON L'UDC SONO ECCELLENTI, sia a livello locale che nazionale e sono certo che il percorso comune che ci porterà a guidare la Regione si concretizzerà. La riflessione in atto a Roma , nel nostro partito, è un momento di approfondimento e di ulteriore crescita per il Pdl».

Lo ha detto Giuseppe Scopelliti, la scorsa settimana, incontrando i giornalisti prima di

NON SI E' FATTA ATTENDERE LA "REPLICA" DI NICOLA ADAMO CAPOGRUPPO PD IN CONSIGLIO REGIONALE: «sono stati smentiti gli scettici, sono state battute le resistenze di chi finora si opponeva alla proposta di una nuova e ampia coalizione riformista per il governo della regione. La sospensione delle primarie, organizzate dal Pd, è il primo passo verso la costruzione di questa nuova alleanza di governo. Le forze che si oppongono nel Parlamento e nel Paese al Governo Berlusconi potranno ora confrontarsi ed unirsi intorno ad un avanzato progetto di governo. La costruzione

NON LA PENSA PROPRIO COSI' IL PRESIDENTE USCENTE AGAZIO LOIERO: «Come ho detto a Bersani a Palmi il rapporto con l'Udc è importante e ha un valore strategico. Ma non si può sacrificare tutto fino a cedere la presidenza». Al di là di quelle che definisce «illazioni di stampa», Loiero è deciso ad andare fino in fondo. «Non è una questione personale, ma politica - afferma - in quanto io mi sono sempre battuto per le alleanze anche quando anni fa si rinunciava deliberatamente all'apporto di alcuni partiti con le conseguenze che conosciamo. Cedere la presidenza significa

SECONDO IL CANDIDATO INDIPENDENTE ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE, PIPPO CALLIPO, IN CALABRIA IL DIRITTO ALLA SICUREZZA E' SOSPESO DA ANNI

«E' tempo di pensare all'esercito in Calabria. L'esigenza di sicurezza in questa regione è altissima, al di là delle analisi sociologiche, quel che occorre è il presidio e la difesa del territorio, spesso lasciato in balia di forze illegali». Lo afferma l'imprenditore Pippo Callipo, candidato indipendente alla Presidenza della Regione Calabria.

«Il diritto costituzionale alla sicurezza per i calabresi - dice Callipo - è sospeso da anni. Ben sapendo, naturalmente, che per liberare il Paese dalla mafia, in Calabria soprattutto, occorre non solo una forte azione repressiva,

aprire i lavori del coordinamento regionale del partito. «Il Pd, che rinuncia alle primarie - ha commentato il candidato Scopelliti - dopo aver lanciato "liberi di scegliere" dimostra la sua incapacità di rigenerarsi: non è solo Loiero ad aver fallito ma Incarnato, Adamo, Bova, Naccari, un'intera generazione, che non vuole andare a casa e tenta di aggrapparsi disperatamente al nulla pur di sopravvivere».

di questa nuova alleanza - dice Adamo - sta avvenendo sul campo, nel vivo di una battaglia politica non racchiusa nelle stanze e nei vertici di palazzo. Se si fossero svolte le primarie mi sarei battuto sulle posizioni espresse dal candidato Giuseppe Bova, perché coerenti e funzionali a questo progetto. Il superamento dell'autosufficienza del vecchio centrosinistra e l'alleanza con l'Udc sono una necessità non soltanto per vincere, ma anche per governare bene. Mi appare inevitabile che, a questo punto, rifletta anche Idv».

perdere 4-5 punti solo per questo e io non sono disponibile a questo sacrificio». E c'è di più, secondo il presidente: «non si possono, oltretutto, sconfessare questi cinque anni di governo, che hanno visto impegnata un'alleanza, che ha dato, pur tra mille traversie, più credibilità e forza all'istituzione regionale, ha recuperato la fiducia dell'Europa, ha realizzato e programmato interventi che riportano la Calabria sulla strada dello sviluppo, dando risposta a bisogni sociali prima ignorati».

ma anche la rottura del patto scellerato che vi è tra malaffare, politica e criminalità. Come? Anzitutto attraverso un rinnovamento della classe politica e la riqualificazione della spesa. Non si capisce davvero come sia possibile che dopo decenni di risorse qui destinate, incluse quelle comunitarie, il divario di sviluppo tra la Calabria e il resto del Paese - dice Callipo - sia non diminuito, ma addirittura aumentato. Dove sono finite masse ingenti di risorse pubbliche?».

(Fonte dei servizi: ASCA)

* * *